

SANITÀ FVG E RISORSE AGGIUNTIVE, QUELLO CHE L'ASSESSORE NON DICE

Nelle Linee di gestione del servizio sanitario regionale del 2024, per la prima volta dopo più di vent'anni, non troviamo il paragrafo dedicato alle Risorse aggiuntive regionali (Rar). Questi soldi, che quest'anno ammontano a 23 milioni, suddivisi fra comparto e dirigenza – servivano per finanziare progetti aggiuntivi all'attività del personale e, nel comparto, a riconoscere una maggiorazione per i turni e una quota economica a chi, nel suo giorno di riposo, viene richiamato al lavoro. Le Rar, per come le abbiamo conosciute, da quest'anno non ci sono più e con loro scompare la trattativa regionale che le categorie sindacali del pubblico impiego facevano con l'assessore. In pratica l'unico momento di confronto durante l'anno.

Certo, i soldi non sono spariti. L'assessore ci ha convocato il 16 gennaio scorso e ci ha comunicato che i 23 milioni saranno dati direttamente all'azienda, facendo anche una sorta di perequazione fra chi prendeva più Rar e chi ne prendeva meno. Il risultato è che, per il comparto, una grande azienda sanitaria, Asugi, avrà più di un milione di euro in meno e sarà complicato gestire gli innumerevoli richiami in servizio che lì, come in tutte le altre aziende, sono utilizzati per coprire normalmente i turni. Inoltre non dare indicazioni regionali, neanche macro, spostando la contrattazione solo a livello aziendale, creerà potenziali differenziazioni economiche tra il personale delle varie aziende. Aspetteremo il tavolo tecnico proposto per capire bene i numeri annunciati.

L'assessore ci dice che a questi 23 milioni ne aggiungono 27 per le assunzioni, frutto di una negoziazione con i direttori generali delle aziende, per coprire il fabbisogno di assunzioni per il 2024. Se a questa indicazione accostiamo il bando di concorso per infermieri uscito pochi giorni fa e leggiamo che il fabbisogno di Asugi è di un solo infermiere, ci viene da pensare, scherzosamente ma non troppo, che dei 27 milioni ad Asugi bastano 40mila euro, cioè il costo lordo per un infermiere. Al di là delle battute, è fuorviante affiancare ai 23 milioni delle ex Rar i 27 milioni delle assunzioni, così come ha fatto recentemente l'assessore, perché in questa maniera sembrano soldi aggiuntivi, uno stanziamento straordinario. In realtà sono soldi che ogni anno si investono per il fabbisogno di assunzioni del personale, che generalmente noi non conosciamo in anticipo e che stavolta fa comodo evidenziare. Ma l'assessore ha anche aggiunto che, se non si troverà il personale da assumere, i soldi potranno essere spesi per l'acquisto di prestazioni aggiuntive di chi già opera nel servizio sanitario regionale o da fuori. Partiamo già sconfitti, perché per mantenere il sistema pubblico servono le assunzioni.

Infine, sempre secondo quanto dichiarato dall'assessore, nell'elenco delle risorse aggiuntive figurerebbero anche i 57 milioni stanziati per il futuro rinnovo del contratto nazionale. Si tratta di soldi che devono essere accantonati nel tempo, perché si sa che, a meno di scelte politiche diverse come quelle fatte nell'era Brunetta, il rinnovo contrattuale arriva (o dovrebbe arrivare) ogni tre anni. Anche in questo caso, quindi, riteniamo che le parole dell'assessore siano fuorvianti, perché vengono presentate come straordinarie risorse destinate al personale che straordinarie non sono.

L'unico vero dato politico che otteniamo dalla scelta di cancellare il tavolo regionale sulle Rar è che l'assessore, semplicemente, vuole tenere fuori dalla porta i sindacati. Ha cercato una strada per escluderci, l'ha trovata e l'ha percorsa. Confermando, se ce ne fosse bisogno, che democrazia e partecipazione non sono tra i punti di forza di questo assessorato.